

Roma, 19/3/2020

SAN GIUSEPPE

Letture: 2 Samuele 7, 4-5. 12-14.16

Salmo 89 (88)

Romani 4, 13-16.18-22

Vangelo: Matteo 1, 16.18-21.24



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Una breve riflessione che può aiutarci a vivere meglio la nostra vita, guardando alla figura di Giuseppe, a quello che ha attraversato e che attraversiamo anche noi: questa è la pedagogia della Parola di Dio.

Sono tre i momenti principali della vita di Giuseppe:

- *l'annunciazione,
- *la fuga in Egitto,
- *il ritorno.

L'annunciazione.

Maria viene privilegiata, perché l'Arcangelo Gabriele le parla direttamente; Maria riesce a parlare con l'Angelo. Rimane incinta e prosegue il cammino, rivelando a Giuseppe che è incinta per opera dello Spirito Santo.

Giuseppe non crede: qui cominciano i suoi dubbi, il suo ragionamento. Giuseppe è l'uomo razionale.

Nel suo ragionare, nel suo pensare, Giuseppe, non volendo ripudiare Maria, perché sarebbe stata lapidata secondo la Legge, pensa di rimandarla a suo padre, in segreto. Il paese è piccolo e si sarebbe venuta presto a sapere la notizia e Maria avrebbe vissuto con questa colpa.

Questa è la soluzione dal punto di vista razionale.

“Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un Angelo del Signore.”

Se Giuseppe stava pensando, non stava dormendo.

Per gli Ebrei, dormire è capire la realtà attraverso altre dinamiche: quelle del sogno.

Le dinamiche del sogno sono quelle della meditazione.

Le onde cerebrali hanno varie velocità, come si vede nell'immagine:

Frequenze	Denominazione	Onda dominante presente in:
> 40 Hz	Onda Gamma	Attività mentale elevata, percezione , problem solving , paura
13–39 Hz	Onda Beta	Attività mentale vigile, concentrazione, cognizione, paranoia
7–13 Hz	Onda Alpha	Rilassamento vigile, fase di sonnolenza pre-sonno o pre-veglia
4–7 Hz	Onda Theta	Sogno , meditazione profonda, sonno REM
< 4 Hz	Onda Delta	Sonno profondo, senza fase onirica REM

Nella fase delle onde Theta si chiude l'emisfero sinistro e si va aprendo quello destro, l'emisfero dello spirito, dell'intuito: si chiude la razionalità e si apre la spiritualità. Questo è il momento del sogno, della meditazione, della Preghiera del cuore, del canto in lingue (meditazione rumorosa).

In questi momenti, entriamo in una realtà diversa dalla razionalità.

Giuseppe sta meditando e l'Angelo gli svela il segreto, quello che la sua mente non riuscirà mai a capire: quello che c'è nel grembo di Maria è opera dello Spirito Santo.

Giuseppe si convince, si sveglia, prende Maria e comincia il cammino.

Questo vale anche per noi. Tante volte ci arroveliamo sui nostri problemi: possiamo risolverli a livello razionale, umano. Importante, però, è pregare, che significa entrare nella nostra stanza tonda, nella realtà altra della meditazione, nel mondo dei sogni, per vivere questo tempo di razionalità e spiritualità, trovando una soluzione altra al problema. Molte volte ci sono aspetti della nostra vita, che non comprendiamo, non riuscendo a capire determinate situazioni.

Fermiamoci, respiriamoci sopra e troveremo una soluzione, che non è della mente, ma del cuore. Questa soluzione ci deve svegliare. Se viviamo situazioni che ci addormentano, dobbiamo svegliarci e prendere Maria nella nostra vita.

Questo non significa solo recitare il Rosario, ma entrare nella dimensione di ysha, la spiritualità.

Possiamo anche parlare con Dio e non avere una spiritualità: è quello che ha fatto Caino.

Dopo aver ammazzato Abele, finalmente, sposa sua moglie. Da dove spunta questa moglie, se c'erano solo Adamo, Eva e Caino?

Questa moglie è ysha: Caino entra nella sua spiritualità.

Non fidiamoci solo della nostra mente, ma entriamo nel mondo dei sogni, prendiamo con noi Maria, la spiritualità mariana.

Ai piedi della Croce, il discepolo perfetto, che noi identifichiamo con Giovanni, ha preso Maria nella sua casa, nella sua interiorità.

La fuga in Egitto.

Nasce Gesù: arrivano i pastori e i Maghi, che stupiscono Maria e Giuseppe.

Erode, malato di potere, tanto che fa ammazzare i figli per timore che gli usurpino il trono, sente parlare del Messia, del Re che è nato. Ha paura e ordina di ammazzare i bambini da due anni in giù.

Giuseppe viene avvertito in sogno dall'Angelo.

La meditazione non è solo rilassarsi, è entrare nelle profezia, nel progetto, in quello che avviene nella nostra vita.

Anche noi possiamo essere istruiti dall'Angelo.

Giuseppe viene avvertito, ma se la deve sbrigare da sé. È solo avvertito che il Bambino è in pericolo.

È bene sottolineare questo: a volte, pensiamo che, se un progetto viene da Dio, deve andare tutto liscio. Non è così.

Quando Gesù nasce a Betlemme, nessuno lo vuole.

Giuseppe si ingegna.

Padre Jules Chevalier diceva che in ogni difficoltà c'è un'opportunità per crescere. Adesso si usa dire "resilienza", che significa trasformare il problema in opportunità.

Quando c'è un problema, possiamo accasciarci, accusare il destino, Dio... Non dobbiamo perdere tempo per cercare il colpevole, dobbiamo attivarci per trovare una soluzione.

Giuseppe è andato in Egitto, dove deve apprendere una nuova lingua, deve lavorare, per dar da mangiare a Maria e al Bambino.

Giuseppe si attiva.

In ogni problema, prima di cercare il colpevole o sentirci vittime del destino, dobbiamo attivarci per la soluzione. In ogni problema della vita, c'è un'opportunità per crescere. Il Signore è con noi.

Quando devo affrontare un problema, prego così: -Se questa situazione, Signore, non viene da te, togliila. (Il Signore può farlo.) Se viene da te, dammi la soluzione e la forza di superarla.-

Il Signore è fedele e mantiene la sua Parola. Fidiamoci del Signore anche in questo momento particolare che stiamo vivendo.

Il ritorno.

Erode è morto, ma il successore, Archelao, è peggiore di lui.

Giuseppe rientra in Palestina, ma, anziché andare in Giudea, va in Galilea, terra di confine, a Nazareth, perché ha paura.

Nella Scrittura le paure non vengono nascoste. È normale avere paura. Anche Gesù ha avuto paura nell'Orto del Getsemani.

In questo caso, la paura di Giuseppe è stata a servizio del progetto di Dio perché i profeti nell'Antico Testamento dicono: "Sarà chiamato Nazareno."

Dio si è servito della paura di Giuseppe, per guidare la Storia.

La nostra vita non va a caso, ma è guidata da Dio. Crediamoci!

E quello che ci è successo?

È stata una preparazione, per arrivare fin qui.

Ricordiamo le parole di Giuseppe l'Ebreo: *"Dio mi ha mandato qui prima di voi, per assicurare a voi la sopravvivenza nel paese e per salvare in voi la vita di molta gente."* **Genesi 45, 7.**

In ogni evento c'è un progetto di Dio. "Dio scrive dritto sulle righe storte".

Dio scrive sulle righe storte della nostra vita, una vita meravigliosa.

Le nostre paure, i nostri errori contribuiscono alla realizzazione del progetto di Dio. Giuseppe ci insegna ad essere umani e a fidarci di Dio.

Giuseppe agisce ogni volta, si sveglia.

È importante vedere queste realtà altre, per agire, intervenire nella Storia.

Giuseppe si sveglia e prende Maria.

Giuseppe si sveglia e prende Maria e il Bambino.

Dobbiamo svegliarci dai nostri incubi, dai nostri sonni, dal nostro torpore, per vivere la nostra vita insieme a Gesù e Maria.

La grande testimonianza di Giuseppe è agire.

Bisogna cominciare ad agire, a camminare.

Papa Francesco prega il Signore, perché dia ai giovani la capacità di vedere il sogno della loro vita e avere la forza di realizzarlo.

Gesù ci dà la forza!

Adoperiamoci e camminiamo! AMEN!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.